CORRIERE DI VERONA

Il progetto

Lavori affidati a Gse Italia



Agrolab punta al raddoppio con la nuova sede per l'alimentare

VICENZA Agrolab punta al raddoppio, con una nuova sede specifica per la propria divisione alimentare. Posato ieri, a Montegalda (Vicenza), il primo pilastro del nuovo centro analisi di Agrolab Italia, 25,9 milioni di euro di ricavi nel 2025, sede italiana del gruppo tedesco che si occupa di indagini di laboratorio nei settori ambientale (acqua, suolo, rifiuti) e alimentare. La struttura sarà completata entro la prossima primavera ed accoglierà Agrolab Alimentalia, la società specifica per il comparto delle analisi sul settore alimentare e mangimi, in una superficie complessiva di 3.300 metri quadrati sviluppati su due piani, nei quale troveranno spazio laboratori, uffici e servizi tecnici. Il nuovo edificio di fatto raddoppia la presenza di Agrolab, ora insediata ad Altavilla Vicentina, per tener dietro alla crescita del settore alimentare, che vede aumentare la richiesta di analisi sui prodotti. Trasferiti a Montegalda i laboratori per l'alimentare, gli spazi di Altavilla rimarranno totalmente a disposizione per il settore ambientale (60 addetti). In un anno Agrolab analizza normalmente dai 70 agli 80 mila campioni soltanto nel campo agroalimentare, in particolare a favore di clienti industriali e della grande distribuzione organizzata. È prevista, per la nuova sede, l'installazione di un impianto fotovoltaico con una potenza di picco di 150 kilowatt.

Rispetto a un edificio logistico, fa presente il *Global Contractor* Gse Italia (fa capo al gruppo tedesco Goldbeck), che ha eseguito il progetto e si occuperà della costruzione, un centro analisi richiede reti di gas tecnici, impianti dedicati e spazi da poter cambiare funzione nel tempo. Un nuovo macchinario può significare dover ridisegnare un intero laboratorio. Struttura e parte impiantistica, a Montegalda, sono progettate per consentire di introdurre nuove apparecchiature e modificare gli spazi con tempi e costi contenuti. Per Carlo Sormani, responsabile Gse Italia, in questo caso «la sfida è anche organizzativa: occorre coordinare interlocutori con competenze, responsabilità e modalità operative differenti, garantendo coerenza progettuale, rispetto delle norme e controllo del processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato